



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2018

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO PREVISIONALE

Esercizio 2018



Francesco Guardi (Venezia 1712-1793), *Piazza San Marco a Venezia*, olio su tela, 26,5x45,5 cm, Raccolta d'Arte Fondazione Carit



Premessa economico finanziaria

L'anno 2017 venne presentato come quello della svolta in materia di tassi e rendimenti di mercato in area euro, a ragione ritenuti troppo bassi e da troppi mesi.

Non era la prima volta, in realtà, che le previsioni sull'andamento del comparto obbligazionario tendevano al pessimismo: anche nei due anni precedenti, molti analisti finanziari si spinsero a giudicare il 2015 e il 2016 gli anni in cui tassi ufficiali e rendimenti di mercato avrebbero subito un'inversione di tendenza.

Già da alcuni anni, infatti, le politiche attuate dalle principali Banche Centrali, americana, del Regno Unito, giapponese e, per ultima, dell'area euro, erano indirizzate alla cosiddetta repressione finanziaria, intendendosi con tale termine la discesa dei tassi ufficiali e l'immissione di liquidità nel sistema bancario, attraverso le politiche del Quantitative Easing.

Tassi ufficiali a zero in molti Paesi occidentali, sulla falsariga della strategia attuata per tanto tempo dalla Banca Centrale di Tokyo, da un lato, e acquisto di titoli governativi, obbligazioni societarie e anche azioni presenti nei portafoglio del sistema bancario, dall'altro: questa tipologia di politica monetaria, definita appunto Quantitative Easing, fu scelta dalle autorità monetarie per ridare fiducia a imprese e famiglie, per superare gradualmente la difficile crisi finanziaria ed economica manifestatesi a partire dal 2008.

Nei due principali Paesi anglosassoni, Stati Uniti e nel Regno Unito, la strategia attuata dalle Banche Centrali ha consentito alle economie locali di riprendere fiato, grazie anche all'elevata propensione ai consumi della popolazione, da sempre le più votate ai consumi stessi.

Più difficile analogo passaggio nei Paesi d'area euro, i cui abitanti, nella maggior parte dei casi sono generalmente meno espansivi in materia di spese e più attenti a risparmiare parte delle entrate, al fine di premunirsi contro eventuali situazioni future di precarietà.

Non è casuale che, soprattutto in area euro, il tasso tendenziale d'inflazione, pur a fronte di una discreta ripresa delle economie dei Paesi che la compongono, faticò a risalire, o, quando si è manifestato, è stato fondamentalmente per due ragioni, il rialzo del valore del dollaro degli Stati Uniti e del prezzo del petrolio.

Si è al cospetto di inflazione importata e non da incremento dei consumi interni: in pratica, per nulla indicativa di ripresa economica robusta e consolidata.



Paradossalmente, una situazione non dissimile sembra si stia manifestando anche oltre Atlantico. È di pochi giorni fa l'ammissione della Presidente della Federal Reserve, la Banca Centrale di Washington, di una probabile sopravvalutazione della tendenza inflazionistica interna e del contributo della quasi piena occupazione, la percentuale di disoccupati risulta essere al 4,2%, al livello dei consumi.

Si tratta di una sorta di frenata all'ottimismo che ha accompagnato le stime di crescita del prodotto lordo americano, ancorché la sua prospettiva si mantenga su livelli medio alti.

Al tempo stesso, in molti Paesi d'area euro, pur a fronte di un incremento sensibile dell'attività industriale, delle esportazioni e della produttività interna, il tasso di disoccupazione tende a rimanere costante o a scendere in misura contenuta.

Le più recenti rilevazioni, a fine settembre 2017, lo fissano al 9,1%.

La produzione, la commercializzazione e l'utilizzo della robotica potrebbero rappresentare uno dei fattori più importanti che impediscono un calo maggiore del numero dei senza lavoro: l'Italia, in primis, ma le imprese d'area euro, in generale, non solo sono tra i maggiori produttori mondiali di questa tipologia di macchinari, ma anche tra i maggiori utilizzatori.

Non deve sorprendere se, nel corso del 2017, come negli anni passati ricordati sopra, le previsioni in materia di tassi e rendimenti di mercato in area euro sono risultate essere eccessivamente negative, anche se, in parte, la tendenza dei rendimenti stessi sta manifestando una marginale ripresa.

L'anno in corso è stato caratterizzato, in materia di investimenti nel comparto obbligazionario, da un incremento sensibile della propensione al rischio, a tutti i livelli, compresa la fascia di risparmiatori a lungo denominata BOT people.

Le emissioni da parte delle aziende che operano nel comparto finanziario, banche e assicurazioni soprattutto, hanno spaziato tra obbligazioni con scadenza molto lunga, fino ai prestiti definiti perpetual, ed obbligazioni definite subordinate: in ambedue i casi, le cedole offerte sono di livello alto, alla luce della media dei flussi per interessi proposti in questa fase per gli strumenti obbligazionari classici e con scadenze non particolarmente lunghe.

Gli emittenti governativi stessi hanno continuato a beneficiare della fase di repressione finanziaria: il Dipartimento del Tesoro italiano ha collocato i titoli di Stato pagando mediamente poco meno dell'1 per cento di rendimento agli investitori.



Tale media è ponderata tra il costo della raccolta per le emissioni brevissime, i BOT semestrali, e quelle pluriennali, fino alla scadenza cinquantennale: in ogni caso il livello è quasi doppio, rispetto allo 0,52 per cento pagato nel corso del 2016.

I collocamenti di titoli del Tesoro italiano con durate brevi, che hanno avuto luogo nel corso del mese di ottobre, sono stati assegnati a rendimenti negativi, come si sta peraltro verificando da molti mesi. La strategia attuata dalla Banca Centrale Europea, che impone tassi negativi alle aziende bancarie che decidessero di depositare liquidità nei conti correnti in essere presso la stessa BCE, si è trasferita anche sulle emissioni con durata breve, fino a circa 24 mesi di durata.

Fanno eccezione i titoli di Stato dei Paesi d'area euro con elevato grado di affidabilità, Germania in particolare, i cui strumenti obbligazionari pagano rendimenti negativi anche per durate fino a sette anni, mentre il tasso delle scadenze decennali è tornato ad essere leggermente positivo solo da fine ottobre 2016.

Il comparto azionario è stato molto più selettivo, premiando i risultati delle aziende italiane al punto che l'indice milanese risulta essere tra i migliori a livello europeo.

Il favorevole andamento della produzione industriale ha favorito anche i listini di altri Paesi d'area euro, ma chi più ne ha giovato sono gli indici azionari statunitensi, i cui livelli hanno continuato a salire per gran parte dell'anno in corso.

Al tempo stesso, il negativo andamento del rapporto di cambio tra dollaro statunitense e moneta unica europea ha in parte ridimensionato le eventuali plusvalenze realizzate, investendo in strumenti denominati nella valuta americana.

Le prospettive per l'anno 2018 andrebbero analizzate anche tenendo conto degli avvenimenti di natura politica che dovrebbero caratterizzarlo: rinnovo del Parlamento italiano, trattativa tra Regno Unito e Unione Europea per l'uscita di Londra dalla stessa UE, decisioni Esecutivo statunitense in materia fiscale.

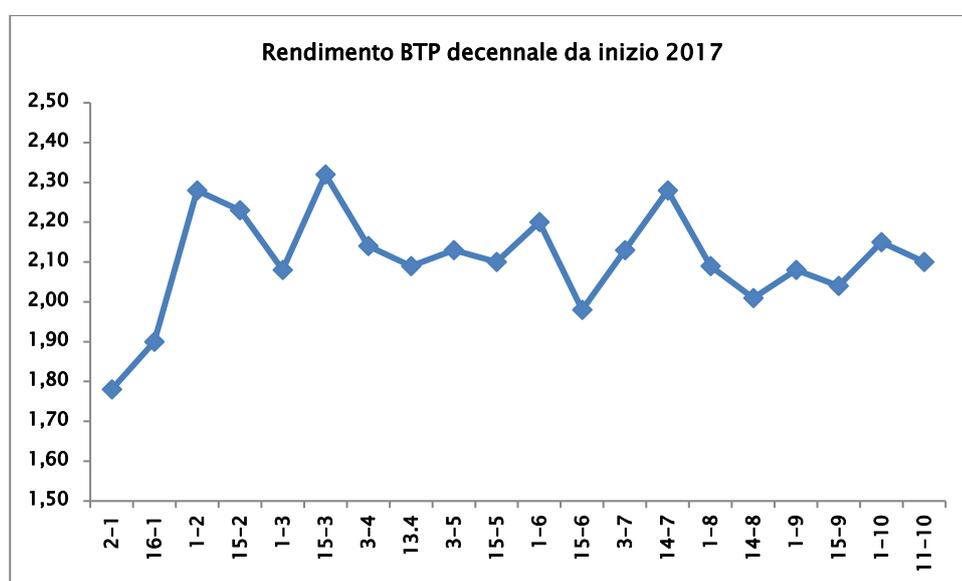
Il nodo più complesso potrebbe essere il voto in Italia, poiché, al momento, l'esito appare particolarmente incerto e foriero di difficoltà nella costruzione del futuro Governo del Paese.

L'indebitamento pubblico crescente dell'Italia e la probabile fine, o quanto meno una possibile riduzione della strategia di acquisto titoli a supporto della politica del Quantitative Easing, potrebbero influire negativamente sulle quotazioni dei titoli governativi italiani, BTP soprattutto, ma anche delle emissioni obbligazionarie di società che operano nel Paese stesso.



In effetti, gli stessi valori di scambio di obbligazioni emesse da aziende bancarie e assicurative italiane, ma anche da imprese industriali e/o commerciali, rischierebbero di risentire negativamente di un eventuale calo dei prezzi di mercato dei titoli governativi del nostro Paese.

In generale, un graduale aumento generalizzato dei rendimenti d'area euro non è da escludere: si veda, ad esempio, l'andamento del rendimento del BTP decennale nel corso del 2017, rilevato con cadenza quindicinale da inizio anno a metà ottobre:



Tecnicamente, al passaggio da un rendimento dell'1,78 per cento registrato ad inizio gennaio al 2,10 per cento di metà ottobre, corrisponde un calo della quotazione di mercato dello strumento finanziario di 2,56 punti.

Nel caso, l'aumento dei rendimenti dovesse palesarsi in misura superiore, il valore di mercato degli strumenti obbligazionari a cedola fissa, BTP ed emissioni similari, scenderebbe fino a perdere circa 7,5 – 8 punti, se il rialzo dei rendimenti stessi si attestasse ad un punto percentuale.

Quest'ultima ipotesi è, al momento, non ipotizzabile, perché non sussistono né le motivazioni economiche, rappresentate dalla ipotetica crescita accentuata del prodotto lordo d'area euro, né quelle di natura inflazionistica, per le ragioni ricordate sopra.

Minore impatto dovrebbe avere sulle quotazioni del comparto obbligazionario la trattativa tra Unione Europea e Regno Unito, per definire i costi della separazione.

In questo caso, sono maggiormente interessati i mercati azionari, poiché gli scambi commerciali incidono direttamente sulla quotazione delle aziende che operano in campo internazionale.



In quest'ottica, l'area euro è particolarmente esposta, oltre che ai trattati commerciali, anche ai rapporti di cambio tra la moneta unica e le valute dei Paesi che importano il "made in euro".

Un'eccessiva svalutazione della lira sterlina britannica potrebbe incidere negativamente sui valori di scambio di molte aziende che hanno la sede in area euro, mentre effetti più contenuti si dovrebbero verificare sulle quotazioni degli strumenti obbligazionari.

In campo anglosassone anche la vicenda legata alla fiscalità che verrebbe applicata alle aziende statunitensi, in particolare a quelle che decidessero di riportare negli Stati Uniti la produzione che è stata delocalizzata.

In campagna elettorale, l'attuale Presidente degli Stati Uniti precisò che a queste società la tassazione sarebbe stata ridotta al 15 per cento degli utili.

Fino ad ora, l'Esecutivo non è intervenuto, ma non è escluso possa decidere di intervenire o entro fine anno in corso o nei primi mesi del 2018: l'approvazione di una norma che consentisse a queste aziende di usufruire di un simile trattamento fiscale potrebbe dare ulteriore spazio alla crescita degli indici azionari newyorkesi.

Gli analisti tecnici, che valutano l'andamento di singoli comparti dei mercati finanziari, in questo caso del mercato azionario americano, ritengono che il livello dell'indice sia salito addirittura in misura eccessiva, inducendo il Fondo Monetario Internazionale a ritenere che il valore di questo mercato rappresenti una bolla speculativa.

Il ragionamento può essere preso in considerazione anche per le quotazioni del comparto obbligazionario, perché, come si è ricordato sopra, la redditività degli strumenti obbligazionari è tuttora su valori bassi e/o negativi.

Questa situazione, che si protrae da molti mesi, unitamente allo scarso ritorno di redditività dall'attività caratteristica del sistema bancario, sta creando non pochi problemi alle banche d'area euro.

La problematica legata ai crediti deteriorati presenti nei bilanci delle banche origina non solo dalla politica aziendale che, in molti casi, ha concesso prestiti senza sufficienti garanzie, ma anche dall'evoluzione negativa dell'economia dal 2008, a causa della quale molte società debentrici nei confronti del sistema bancario non sono state in grado di restituire i prestiti ottenuti.

Le banche italiane, ad oggi, evidenziano una presenza non trascurabile di questa tipologia di crediti: da parte dell'Unione Europea cresce la pressione affinché questi crediti vengano ceduti a mercato in tempi abbastanza ravvicinati.



Va da sé che fino a che la percentuale di crediti difficilmente esigibili all'interno del sistema bancario d'area euro, e italiano in particolare, si manterrà sugli attuali livelli, peraltro scesi già in discreta misura rispetto ai valori dei mesi scorsi, il comparto azionario del nostro Paese vivrà momenti favorevoli alternati a sedute negative.

Il peso dei titoli bancari in seno all'indice azionario italiano è predominante e, di conseguenza, condiziona l'indice di borsa in positivo o negativo, a seconda delle situazioni positive o negative per le quotazioni dei titoli bancari stessi.

Il quadro delineato per il prossimo anno espone ad un incerto divenire degli avvenimenti e, per tale motivo, a crescenti difficoltà di gestione del patrimonio mobiliare.

La Fondazione Carit ha posto in essere una strategia di ampia diversificazione del comparto obbligazionario del portafoglio mobiliare, riducendo la quota investita in titoli governativi italiani, aumentando quella destinata ad obbligazioni societarie, con una presenza apprezzabile di strumenti subordinati e con durata perpetual.

Accanto a questi prodotti finanziari, è importante anche la quota di strumenti alternativi, quali ETF ed ETC, e di quote di Fondi di Investimento.

Apportare modifiche sostanziali all'attuale composizione del portafoglio stesso significherebbe probabilmente rinunciare ad entrate di buon livello da interessi pagati da titoli obbligazionari e da dividendi provenienti da strumenti azionari, a favore dell'inserimento di strumenti ad elevato grado di affidabilità, ma avari di cedole.

In questo caso, ci si avvierebbe verso una politica di difesa del patrimonio, rischiando, nel contempo, di incamerare un flusso di liquidità inconsueto per quanto si è verificato negli ultimi anni.

Il territorio in cui la Fondazione opera ha importanti aspettative dalla presenza della Fondazione stessa, perché le erogazioni che ne hanno caratterizzato le scelte hanno coperto il fabbisogno di molte componenti della società.

Sarebbe forse opportuno evidenziare le problematiche che si dovranno affrontare nel prossimo esercizio, in linea con la scelta di trasparenza adottata dalla Fondazione.

Nulla è certo in materia di previsioni in campo finanziario: in prospettiva, potrebbe esserlo ancora meno a causa delle numerose vicende politiche ed economiche che potrebbero influire sull'andamento dei mercati finanziari.

Non può essere escluso che, come si è verificato nel corso degli ultimi tre anni, le previsioni siano meno ottimistiche di quanto in seguito si verificherà.



Prepararsi e preparare il territorio a questi possibili sviluppi potrebbe rappresentare una politica di ulteriore avvicinamento tra territorio stesso e Fondazione.

Settori di intervento e ripartizione delle disponibilità per l'attività istituzionale

La Fondazione Carit, come stabilito dal Comitato di indirizzo, espletterà per tutto il triennio 2018-2020, la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano da periodi ultradecennali una solida base di intervento ed appaiono al momento inamovibili.

Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

- f) Sviluppo locale

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere per l'anno 2018, sulla base del preconsuntivo 2017, risorse per complessivi 5.000.000 di Euro, da ripartire tra i settori sopra indicati secondo le percentuali deliberate dal Comitato di indirizzo nella riunione del 28 settembre 2017.

Ai settori rilevanti la Fondazione, come definito dall'art. 8, punto d), del D.lgs. 153/99, deve destinare almeno il cinquanta per cento del reddito residuo.

Il 1° giugno 2014 è entrato in vigore il primo "Regolamento per l'attività istituzionale", adottato ai sensi dell'art. 17, punto 2, dello Statuto, che disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

Il Regolamento è stato poi modificato con delibera del Comitato di Indirizzo del 16/01/2017 al fine di aggiornarlo e renderlo più rispondente alle esigenze della comunità locale e all'operatività della



stessa Fondazione. Il testo di tale documento è pubblicato sul sito internet della Fondazione, unitamente ad altri strumenti quali il “Manuale di rendicontazione”, bandi e modulistica varia.

In conformità al Regolamento la Fondazione svolge la propria attività istituzionale attraverso la realizzazione di **progetti propri** o l'erogazione di **contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi** nei settori sopra indicati e destinati a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato.

Le richieste di contributo di terzi possono essere presentate alla Fondazione attraverso lo strumento del **bando**, che la Fondazione pubblica periodicamente.

La Carta delle fondazioni, approvata dall'Assemblea dell'Acri il 4 aprile 2012, nel sancire i principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione, prevede altresì che le fondazioni, attraverso i bandi, procedano a una valutazione di merito sia assoluta sia comparativa delle iniziative per perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi programmati.

L'articolo 11, comma 3, del Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA (Acri), sottoscritto a Roma il 22 aprile 2015, ribadisce definitivamente che il **bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare**.

La Fondazione ha, pertanto, prontamente avviato un profondo cambiamento nel sistema erogativo, pubblicando, già a partire dal 2016, in adesione a quanto stabilito anche dal Comitato di indirizzo nel relativo DPP annuale, due bandi nei settori del Volontariato, filantropia e beneficenza e dello Sviluppo locale e sei bandi in tutti i settori di intervento nel corso dell'esercizio 2017.

Bandi

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma pluriennale 2018-2020**, nel presente esercizio la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. Presumibilmente potranno essere:

- nel settore dell'**Arte, attività e beni culturali** un bando per il finanziamento di **eventi musicali e per gli spettacoli teatrali e di danza**;
- nel settore dell'**Educazione, istruzione e formazione** un bando per “**Lettori madre lingua**” per le scuole pubbliche del territorio di riferimento e per attrezzare i **laboratori specialistici**, con particolare attenzione per le scuole professionali pubbliche, potendo anche beneficiare dello school-bonus;



- nel settore del **Volontariato, filantropia e beneficenza** due bandi: uno, più consistente, sul **“Welfare di comunità”** e un altro per il **sostegno dell’attività annuale delle Associazioni senza fine di lucro ed Enti Ecclesiastici**;
- nel settore dello **Sviluppo locale** si riterrebbe utile pensare ad un bando per **potenziare le manifestazioni sportive**, sia relative agli sport *in-door* ed a quelli *out-door* anche di nuova concezione, con particolare attenzione a quelle rivolte ai giovani e ai diversamente abili, ritenendole un importante veicolo per lo sviluppo locale; un altro bando potrebbe riguardare il **recupero di beni architettonici e monumentali di pregio di proprietà pubblica** potendo usufruire dell’art-bonus.

Come sperimentato con successo lo scorso anno, anche per il 2018 è prevista la pubblicazione di un **bando** per **“Richieste generali di contributo”**, che interesserà con ogni probabilità prevalentemente i seguenti ambiti di intervento: **Ricerca scientifica, Arte e Cultura, Sanità pubblica, Istruzione e Sviluppo economico**.

Iniziativa proprie

La Fondazione, come previsto dall’art. 2, punto 5, del Regolamento per l’attività istituzionale, persegue le proprie finalità istituzionali anche attraverso l’**attuazione di iniziative e progetti propri**.

In questo ambito nel 2018 ha in animo di poter curare direttamente in via prioritaria il **restauro di beni artistici** presenti in luoghi di culto o ambienti pubblici al fine di riportare al loro antico splendore opere vincolate e di notevole interesse storico.

Altre iniziative proprie potranno inoltre riguardare la realizzazione di mostre a palazzo Montani Leoni e di concerti in luoghi prestigiosi pubblici e di culto del territorio, la pubblicazione di volumi e cataloghi, nonché l’organizzazione di convegni e incontri di studio.

Queste iniziative potranno essere deliberate, a seconda della loro specificità sia nell’ambito del settore Arte, attività e beni culturali, sia in quello dello Sviluppo locale.

Nel corso dell’esercizio, in linea con quanto definito in sede di “Programma pluriennale di attività 2018-2020”, anche in sinergia con altre associazioni senza scopo di lucro e/o con enti locali, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare la realizzazione di *altre iniziative proprie* in favore della comunità.



Tenuto conto dell'attuale crisi economica in cui versa il territorio, la Fondazione sta valutando, come di consueto, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, l'individuazione di iniziative proprie di investimento interessanti lo sviluppo del territorio, che possano richiedere eventualmente impieghi patrimoniali.

Destinazione delle risorse

A) Ricerca scientifica e tecnologica

L'importo disponibile per l'attività erogativa in questo settore ammonta ad **Euro 600.000,00** con una percentuale del **12%** delle presumibili risorse disponibili per l'esercizio.

Per l'anno 2018 come Socio Fondatore si prevede di proseguire il sostegno in favore della **Fondazione Cellule Staminali**.

Inoltre, mediante la formula del bando e/o dell'iniziativa propria, potranno essere oggetto di interesse progetti di ricerca sia in ambito bio-medico che scientifico-tecnologico, e socio-economico-finanziario da parte delle realtà universitarie insistenti nel territorio di pertinenza della Fondazione.

Saranno altresì valutati nel corso dell'esercizio altri programmi meritevoli di un sussidio economico in linea con i programmi del piano triennale.

B) Arte, attività e beni culturali

L'importo assegnato a questo settore è di **Euro 1.000.000** con una percentuale del **20%** delle destinazioni previste per l'esercizio.

In questo ambito la Fondazione intende sostenere richieste di terzi che verranno formulate per la musica, il teatro e la danza prevalentemente attraverso i bandi sopra descritti, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni, in nobili edifici pubblici, in luoghi di culto o nella splendida cornice dell'area archeologica di Carsulae.

In particolare nel 2018 si ha in animo di poter programmare nella prestigiosa sede della Fondazione la presentazione di interventi di restauro su opere d'arte mobili conclusisi di recente, come la splendida tavola di **Livio Agresti (1510-1579) raffigurante la Decollazione del Battista**, oppure la realizzazione, nella primavera, della **mostra sui Macchiaioli e la Belle Époque** con dipinti provenienti dalle raccolte d'arte delle Fondazioni bancarie di tutta Italia (Padova e Rovigo, Palermo, Milano, Bologna, ecc.).



Proseguirà il sostegno finanziario in favore della Fondazione “Alessandro Casagrande”, di cui la Fondazione stessa è socio partecipante istituzionale, per la realizzazione del Concorso pianistico internazionale e al Centro Studi Storici Terni, in qualità di socio istituzionale, per la pubblicazione della rivista Memoria Storica.

La Fondazione darà impulso all’acquisizione di opere d’arte per arricchire il patrimonio artistico e culturale a beneficio della comunità locale. In particolare l’indirizzo ormai intrapreso da diversi anni riguarda l’incremento e la valorizzazione della propria Raccolta con opere raffiguranti la *Cascata delle Marmore* e la *Valle del Nera*, nonché con dipinti allontanati dal territorio italiano e che grazie all’intervento della Fondazione potranno rientrare nei luoghi di origine e di appartenenza.

C) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

A questo settore sarà riservato un importo di **Euro 600.000** pari al **12%** delle disponibilità prevedibili nell’esercizio.

Quest’anno l’impegno economico in favore della sanità è tornato alle consuete percentuali dopo la riduzione avvenuta nel 2016 per il consistente impegno economico sostenuto nel 2016 (800.000 Euro) per la realizzazione in ampliamento dell’area di attesa del reparto di oncologia con annessi servizi presso l’ospedale di Terni.

Nel 2018 le risorse saranno comunque destinate prevalentemente al sostegno e al potenziamento delle dotazioni sanitarie dell’Azienda Ospedaliera “S. Maria” di Terni, polo sanitario di riferimento per la nostra provincia, in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini.

L’obiettivo della Fondazione è quello di poter contribuire ad un miglioramento della dotazione di apparecchiature sofisticate e di ultima generazione da mettere a disposizione non solo dei pazienti, ma soprattutto del personale medico, che – con la collaborazione formativa dell’Azienda Ospedaliera stessa – acquisirà maggiore professionalità, aumentando la competenza e l’efficacia degli interventi specialistici.



Nel corso dell'anno saranno valutate altre richieste che perverranno da parte delle Istituzioni operanti nell'ambito della salute pubblica mediante il bando o potranno essere fatti propri progetti volti al benessere della comunità.

D) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

L'impegno della Fondazione in questo settore sarà di **Euro 700.000** con una percentuale del **14%**. Una parte delle risorse sarà destinata al potenziamento del Polo Universitario ternano e dei corsi accademici che si tengono nel Comune di Narni.

Per il Polo Scientifico Didattico di Terni è in essere un progetto pluriennale che terminerà con l'esercizio 2018 in cui è prevista l'ultima tranche del contributo per due assegnisti di ricerca per il Centro Studi giuridici sui diritti dei consumatori.

Continuerà poi l'attività della Fondazione diretta in particolare al:

- miglioramento delle strumentazioni didattiche delle scuole con prodotti all'avanguardia, indispensabili per l'innovazione e per la crescita formativa degli studenti;
- potenziamento delle lingue straniere, mediante l'inserimento di educatori madrelingua;
- sostegno di progetti universitari strettamente legati alle esigenze dell'economia locale;
- consolidamento iniziative messe in campo anche da altre realtà pubbliche (Regione, Enti locali, ecc.) a sostegno delle famiglie per l'acquisto di libri di testo per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e della secondaria di 2° grado al fine di potenziare anche i fondi scolastici per le uscite didattiche;
- al sostegno di progetti in ambito culturale, teatrale e musicale promossi e messe in campo da Istituti scolastici pubblici e da Istituto superiori di Alta Formazione.

Le iniziative in argomento potranno essere finanziate prioritariamente attraverso i bandi.

In virtù della vocazione industriale e artigianale del territorio, particolare attenzione sarà poi rivolta agli istituti tecnici per il rinnovamento tecnologico dei laboratori specialistici sempre mediante le domande che perverranno con i bandi.

Come iniziative proprie, in questo settore proseguirà l'impegno della Fondazione, in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio, nell'assegnazione di premi e borse di studio per studenti meritevoli che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche.



La Fondazione provvederà, infine, come iniziativa propria all'acquisto di prodotti editoriali riguardanti prevalentemente la storia locale da donare ogni anno alle biblioteche scolastiche.

E) Volontariato, filantropia e beneficenza

A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 1.100.000** pari al **22%** delle risorse disponibili. Con delibera del 9 settembre 2016 il Comitato di indirizzo, previo parere dell'Assemblea dei Soci, ha stabilito di aderire al **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016/2018”**. Nel settore del Volontariato, l'apporto della nostra Fondazione al Fondo per l'anno 2018 è stato determinato, con nota dell'Acri del 20 settembre 2017, in complessivi Euro 684.808, di cui Euro:

- 513.606, dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- 59.319, convogliando il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud;
- 111.883, quale importo aggiuntivo.

Per quanto concerne l'impegno di contribuzione per il presente DPP 2018 in favore della Fondazione con il Sud, si può stimare per la nostra Fondazione un importo pari ad Euro 118.638.

Con i due bandi, di cui si è parlato nelle premesse, saranno destinate da un lato somme più consistenti (per progetti tra i 50.000 e gli 80.000 Euro sempre in cofinanziamento) per i Centri di accoglienza e assistenza per l'ospitalità di immigrati, disabili, bambini e anziani al fine di garantire le migliori condizioni di autosufficienza e dignità; dall'altro lato piccoli importi (massimo 5.000 Euro) in favore delle Associazioni senza fine di lucro e degli Enti religiosi per sovvenire alle piccole necessità annuali della comunità in condizione di disagio.

Potranno essere previste anche in questo settore iniziative proprie o altri bandi per l'assistenza alle categorie sociali più deboli, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai disabili e per l'aiuto e il sostegno economico delle fasce della popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.



F) Sviluppo locale

A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 1.000.000** pari al **20%** delle risorse previste da attribuire a bandi e iniziative proprie meritevoli di sostegno diretto, tenuto conto del particolare momento di crisi che sta vivendo il nostro territorio.

Peculiare attenzione, come stabilito nel piano triennale, sarà riservata alla **valorizzazione dei siti culturali e paesaggistici del territorio**, come Carsulae, Otricoli e Cascata delle Marmore; al **consolidamento di alcune manifestazioni culturali e musicali sul territorio**, come ad esempio **UmbriaJazz**; al **potenziamento delle manifestazioni sportive**; al **recupero di beni architettonici e monumentali pubblici di pregio**.

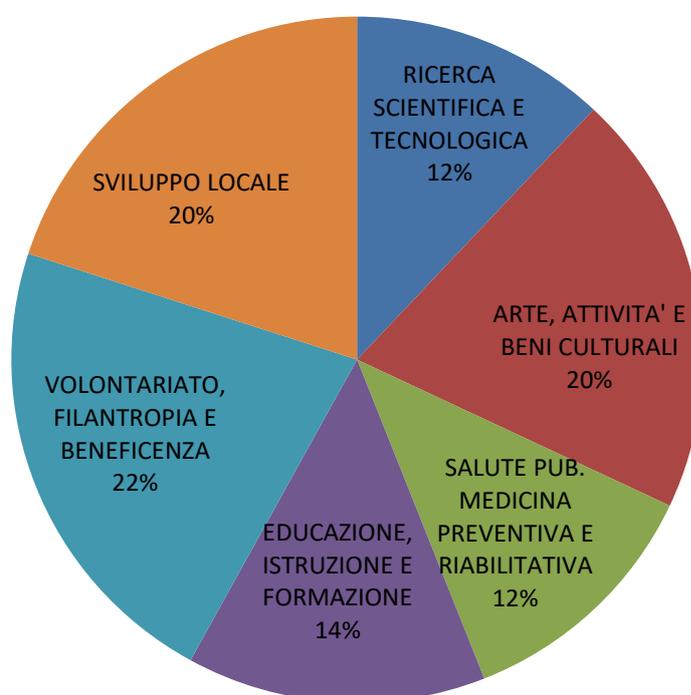
La Fondazione valuterà poi nel corso dell'anno altre priorità che perverranno dalla comunità e dall'ascolto degli attori locali, che potranno essere ritenute lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.

Ripartizioni percentuali per il DPP 2018 e relativi stanziamenti confrontati con gli analoghi valori del DPP dello scorso esercizio

SETTORI	STANZIAMENTO DPP 2017	%	STANZIAMENTO DPP 2018	%
Settori rilevanti				
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	300.000,00	10	600.000,00	12
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	650.000,00	22	1.000.000,00	20
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	250.000,00	8	600.000,00	12
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	650.000,00	22	700.000,00	14
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	650.000,00	22	1.100.000,00	22
Settore statutario ammesso				
SVILUPPO LOCALE	500.000,00	16	1.000.000,00	20
TOTALE	3.000.000,00	100	5.000.000,00	100



Risorse disponibili nell'esercizio 2018 con relative percentuali



Iniziative comuni della Consulta

Proseguirà anche nel 2018 la partecipazione della Fondazione alle attività della **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre** per il sostegno di iniziative comuni aventi ricadute sull'intero territorio regionale.

Come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Consulta nella riunione del 9 ottobre 2017, il *plafond* totale a disposizione della comunità umbra per il 2018 ammonta a complessivi Euro 500.000. La percentuale da ripartire per la nostra Fondazione è stata fissata al 27,40% corrispondente a una quota erogativa per l'esercizio corrente pari ad Euro 137.000 da distribuire sui



settori rilevanti e sul settore statutario ammesso in base alle delibere che saranno assunte in sede di Consulta.

Tra i progetti da mettere in atto si ipotizza un bando comune per il sostegno delle emergenze *post* terremoto 2016.

Volontariato L. 266/91

Al volontariato sarà riservata la consueta quota stabilita obbligatoriamente dalla L. 266/91, che è prevedibile dimensionare almeno intorno ad Euro 110.660.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo settore, varato a fine giugno dal Consiglio dei Ministri in attuazione della legge delega per la riforma del Terzo settore, riconfigurano in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato istituito dalla legge n. 266 del 1991, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori e i meccanismi di funzionamento.

In linea generale saranno istituiti due nuovi organismi amministrativi, ONC (Organismo Nazionale di Controllo) e OTC (Organismo Territoriale di Controllo) ed è previsto il versamento delle contribuzioni di cui agli accantonamenti della L. 266/1991, al nuovo Fondo Unico Nazionale (FUN) entro il 31/10 di ogni anno.

Sono altresì previsti, all'occorrenza, ulteriori contributi integrativi deliberati dall'ONC, a fronte dei quali, a bilanciamento del maggiore onere potenziale ricadente sulla Fondazione, il legislatore consente il beneficio di usufruire di corrispondenti crediti di imposta.

Altri fondi

Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI

La Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto al sostegno di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. L'accantonamento per tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali. Per il 2018 si prevede che tale accantonamento ammonti intorno ad Euro 15.530.



*Prospetto di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2018 e
di destinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)*

Preventivo 2018

2	Dividendi e proventi assimilati:	1.500.000
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni CDP	800.000
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	700.000
3	Interessi e proventi assimilati:	2.250.000
	a) da immobilizzazioni finanziarie	2.000.000
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	170.000
	c) da crediti e disponibilità liquide	80.000
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.500.000
9	Altri proventi	100.000
10	Oneri:	-1.295.000
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-330.000
	b) per il personale di cui:	-180.000
	- per la gestione del patrimonio	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-85.000
	d) per servizi per la gestione del patrimonio	-40.000
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	
	g) ammortamenti	-310.000
	i) altri oneri	-350.000
13	Imposte	-500.000
	Avanzo dell'esercizio	3.555.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-711.000
	Utilizzo fondo per le erogazioni (accantonamento previsionale anno 2017)	5.015.530



15 Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2018:	-5.015.530
a) nei settori rilevanti	-4.000.000
b) negli altri settori statutari	-1.000.000
c) altri fondi	-15.530
16 Accantonamenti al fondo per il volontariato	-94.800
Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni	(*)790.983
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto (da utilizzare nel 2019):	-3.006.933
a) al fondo di stabilizzazione erogazioni	0
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.700.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-300.000
d) altri fondi	-6.933
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-533.250
Avanzo residuo	0

(*) N. B. in luogo dell'utilizzo del Fondo Stabilizzazione erogazioni potrebbero essere utilizzate disponibilità eventualmente rivenienti da residui non più utilizzabili.



2) -3) Proventi

I proventi derivano:

- dal dividendo sulla partecipazione alla Cassa Depositi e Prestiti, per il quale, in considerazione dell'andamento del primo semestre 2017, si è ipotizzata una remunerazione in linea a quella percepita nell'esercizio 2017;
- dai dividendi sulle azioni ed i fondi presenti in portafoglio.

Da interessi su:

- titoli immobilizzati, quindi destinati a permanere nel patrimonio della Fondazione fino alla scadenza; il calcolo è stato effettuato considerando il rendimento dei titoli già in portafoglio mentre per il reinvestimento delle somme che si renderanno disponibili si sono stimati tassi in linea con le tendenze di mercato in un'ottica di bassi rendimenti;
- titoli nei quali è investita la liquidità della Fondazione;
- dagli interessi sugli investimenti sulle somme depositate in c/c.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Trattasi della differenza tra utili e perdite realizzate sulla compravendita dei titoli non immobilizzati.

9) Altri proventi

Fitti attivi relativi agli immobili di proprietà della Fondazione siti a Terni in via Bramante, in piazza del Mercato e dai terreni in loc. Lagarello.

10) Oneri

Le spese generali di gestione sono riportate nel seguente prospetto (raffrontate a quelle del preconsuntivo dell'esercizio 2017).

Spese generali	prev. 2018	Preconsuntivo 2017*
Costo personale	180.000	170.000
Compensi per servizi per la gestione del patrimonio	40.000	40.000
Compensi a terzi	85.000	80.000
Ammortamenti	310.000	310.000
Compensi amm.ri e sindaci	330.000	330.000
Altre spese amministrative	350.000	350.000
Totale Generale	1.295.000	1.280.000

*stimato in base ai dati contabili al 31/8/2017 proiettati al 31/12/2017.



13) Imposte

Previste in 500.000 euro per imposte dirette e indirette.

Avanzo di esercizio

Somma algebrica fra Proventi e Oneri.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

Utilizzo fondo per le erogazioni

Nel Fondo per le erogazioni verranno accantonate le risorse finanziarie certe dell'esercizio 2017, sulla base delle quali verrà svolta l'attività erogativa dell'esercizio 2018.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2017, redatto sulla base di dati certi al 31/8/2017 e stimati al 31/12/2017, fa ritenere attendibile un accantonamento di poco superiore ai 5 milioni di euro.

15) Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2018

Il programma di ripartizione delle erogazioni è stato illustrato nel paragrafo "Destinazione delle risorse".

16) Accantonamento al fondo volontariato

Si riporta di seguito il prospetto del calcolo:

Determinazione dell'accantonamento

in migliaia di euro

Proventi dell'esercizio	5.350
- Spese dell'esercizio	-1.795
Avanzo	3.555
- Riserva Obbligatoria 20%	-711
Parametro di riferimento	2.844
Erogazione minima destinata ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	-1.422
Base di calcolo accantonamento fondo volontariato	1.422
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base di calcolo)	94,8



Utilizzo del fondo stabilizzazione erogazioni

Al fine di consentire una costante attività erogativa in un'ottica pluriennale, si ritiene di ricorrere all'utilizzo del fondo appositamente costituito negli anni precedenti ove permanga una situazione economico-finanziaria di bassi rendimenti.

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Tali fondi accolgono le risorse finanziarie destinate all'attività erogativa degli esercizi successivi. Nel rispetto della norma statutaria l'importo non deve essere inferiore al 50% del reddito residuo, dopo aver detratto dall'avanzo dell'esercizio la "riserva obbligatoria".

L'accantonamento, aumentato della quota prelevata al fondo stabilizzazione erogazioni, è stato così suddiviso:

- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.700.000 euro
- al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	300.000 euro
- al fondo nazionale iniziative comuni	6.933 euro

18) Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio

L'accantonamento è pari al 15% dell'avanzo di esercizio.